

Sisto: il Mezzogiorno rischia la doppia beffa, è già terra di approdi

Le intese
I flussi vanno
fermati
all'origine
buona cosa
che gli sbarchi
cominciano
a diminuire

Intervista

Il deputato di Forza Italia: liberare gli immobili occupati è in gioco lo Stato di diritto

«Dal governo si sono trovate soluzioni paradossali, non si può scaricare il problema sui migranti solo sul Mezzogiorno. L'idea di assegnare a chi viola le regole gli immobili confiscati mi sembra un'assurdità». Francesco Paolo Sisto, deputato pugliese di Forza Italia, è stato tra i primi ieri a tuonare contro l'iniziativa del governo.

L'ipotesi del Viminale è finalizzata risolvere l'emergenza abitativa degli italiani, non solo dei migranti. Su questo si trova d'accordo?

«Non sposta di molto il baricentro della questione, è previsto dalla Costituzione che lo Stato debba offrire soluzioni a tutti i cittadini per consentirgli di avere una vita dignitosa. Il problema è che non si può garantire un immobile a chi già ne ha occupato un altro. È come dare un premio a chi si macchia di reati, diritto alla casa in virtù di una commissione di reati. In questo modo verrebbero scavalcati tutti i principi di legalità».

Tra l'altro gli immobili confiscati sono quasi tutti al Sud.

«Sarebbe infatti una doppia beffa per il Mezzogiorno che già è naturalmente interessato dal traffico di migranti, costringerebbe il meridione ad affrontare da solo il peso migratorio dopo che già negli ultimi anni sta pagando in tema di sbarchi e di accoglienza. Non si può

costringere il Sud ad essere un enorme centro d'accoglienza. Ma questa è una questione accessoria rispetto al punto centrale che si garantisce un diritto a chi abusa del diritto occupando abusivamente una casa».

Quale potrebbe essere una soluzione?

«Non è mio compito, ma è necessario che tutti i diritti siano tutelati. Se si occupa abusivamente l'immobile di un terzo lo Stato deve liberarlo, non si può abrogare in un sol colpo i reati derivanti dall'occupazione della proprietà altrui istituendo nuovi diritti, vale a dire quello di ottenere una soluzione alternativa all'occupazione stessa. È un'iniziativa paradossale».

Anche in casi di necessità?

«Per casi di donne incinte o minori spetta alle istituzioni andare incontro ai diritti dei singoli, da cattolico è normale che non posso girarmi dall'altra parte, ma questo non può essere fatto calpestando le regole».

Però sul tema migranti avete votato con il governo a favore della missione in Libia.

«Le nostre tesi sono sempre state chiarissime, abbiamo sempre sostenuto che il contrasto va effettuato prendendo accordi con i Paesi di origine. È una buona cosa che gli sbarchi siano diminuiti, ma queste misure andavano prese molto tempo prima. Soprattutto non si può fare del buonismo su cui troppa gente ha lucrato nel corso degli anni. Il governo si è reso conto tardivamente che con i migranti è stato come voler riempire un bicchiere di 10 centilitri con 10 litri d'acqua, bisogna riconoscere che non abbiamo più la capacità in senso letterale di poter accogliere ancora anche perché sono queste poi le conseguenze che si creano. Immaginando il nostro Paese come un contenitore bisogna riconoscere che questo ha esaurito la possibilità di contenere altre persone».

vdg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

